

IL GIOCO PERFETTO E NOI LE PEDINE DEI SUOI SCACCHI

La crisi profonda e perenne del Sistema-Paese ha portato profondi cambiamenti anche nel suo modo di gestire il dissenso. Dopo le bombe, le stragi e la strategia della tensione, lo stato italiano è passato a tattiche molto più subdole per mantenere il suo Potere. Tattiche affinate e perfezionate dopo la crisi socio-economica scoppiata nel 2007, la quale acuisce lo scontro e porta le istituzioni a rivedere costantemente il proprio apparato di controllo. Lo stato italiano non essendo un'entità fisica, ma il coagulo degli interessi di una ristretta Classe Dominante, usa il costrutto ideologico "del sentimento e della storia nazionale" per mantenere la sua egemonia su quella fetta di territori dai quali estrae ricchezza e Rendita. Ma chi è la Borghesia, o Classe Dominante? In poche parole è quel gruppo di persone che compongono le Organizzazioni Mafiose, i Circoli e Associazioni Massoniche, i Fondi di investimento internazionali, i Grandi Investitori Pubblici o Privati e il Clero. Perciò scordiamoci le storielle eroiche sull'unità d'Italia e l'orgoglio patriottico. Tutto nasce e si sviluppa su un perenne equilibrio di potere fra queste entità che vogliono e devono mantenere la propria agibilità politico-economica nelle rispettive aree di influenza. Per comprendere meglio possiamo prendere in esempio il funzionamento e la divisione dei poteri decisionali in una città come Firenze. Tutto ruota intorno a colui che porta soldi, investe e costruisce, dando il Capitale economico alla Borghesia Fiorentina. Questo viene accolto con un tappeto rosso fatto di agevolazioni fiscali, favori politici, regolamenti urbanistici, leggi ad hoc e spesso aiuti in denaro pubblico. Il sindaco diventa il mero gestore degli interessi di Costruttori, Investitori e Grandi Proprietari. La "cosa pubblica" deve solo gestire con il Piano Operativo quello che gli "investitori" hanno già scelto di fare. Questo si traduce in Cambi di Destinazione d'Uso semplificati, Vendite di patrimonio pubblico a prezzi di favore, oneri di urbanizzazione ridotti al minimo e una generosa politica fiscale verso gli invenduti dei grandi Costruttori. Il risultato più eclatante è all'ex Caserma di Costa San Giorgio dove la famiglia miliardaria dei Lowenstein, dopo aver comprato l'intera area, vuole costruirci un Hotel ExtraLusso. Il tutto con la sola richiesta al Sindaco e ai suoi assessori di inserire nel Regolamento Urbanistico i punti che gli permetteranno di edificare le attrazioni a loro gradite. In cambio di un flusso sempre maggiore di turisti, ricchi imprenditori e sfaccendati "manager" che nelle casse comunali portano milioni tutto l'anno. Permettendo così di mandare avanti le politiche di "riqualificazione" della città, sempre a favore del prossimo Investitore che vorrà comprare un pezzo di collettività. Un perfetto equilibrio di Dare/Avere, un cane che si morde la coda, che illustra perfettamente chi è e come funziona la Borghesia in questo Paese. Il salto di qualità non è stato solo nel controllo sociale, ma anche nel tipo e nella qualità di Rendita che la Borghesia è riuscita a estrarre. Non più nelle grandi fabbriche, con il sudore di centinaia di operai, ma nel comodo salotto di un attico in Centro città, speculando in Borsa, sulla differenza di prezzo di un Immobile appena edificato o dalla Rendita di centinaia di alloggi affittati ai soli viaggiatori facoltosi. Per permettere tutto questo, lo scontro prettamente politico e il "muro contro muro" si è dovuto adeguare e la repressione statale ha fatto i suoi conti con un crescente dissenso di molte persone. Gli effetti indesiderati della repressione sono proprio questi: la presa di posizione di chi vede fin troppo bene manganello e giudice accanirsi contro le idee e la libertà individuale/collettiva. È un'arma che lo stato deve usare con molta attenzione, perché nasconde molte controindicazioni che tornano indietro come un boomerang. E la strada era proprio quella... fino a che, dagli anni 80 in poi si è cercato piano piano di

cambiarla per riportarla su binari più controllabili. Esaurito il benessere del Boom Economico nel Dopoguerra, la soluzione alle proteste è passata dal manganello al "comprare" il sovversivo anarco-comunista. Potere, soldi, controllo sociale e un proprio spazio di agibilità politica. Questa è stata la promessa fatta agli eredi della Lotta degli anni 70. Questo il gioco che è stato proposto ai nipoti dei Partigiani. Entrare a fare parte del sistema che loro stessi combattevano, credendo di poterlo cambiare dall'interno. Offrire l'illusione a tanti operai, studenti, pensionati, disoccupati, italiani e stranieri..di poter contare qualcosa partecipando al circo Borghese. E da qui nasce il Partitismo di massa, l'elezione diretta dei Sindaci del '93, l'istituzione dei referendum, la nascita delle province e delle elezioni di consiglieri provinciali, regionali, comunali etc. Tutti strumenti che servono non più a eliminare fisicamente i nemici della Classe Dominante ma a "comprarli" e renderli più mansueti. Inglobare nelle istituzioni i tuoi nemici mette te in condizioni di poterli controllare e loro nella condizione di non potersi esporre più di tanto per non perdere il consenso che gli permette di rimanere nel Palazzo del Potere. Diventa tutto un gioco di equilibri che mette la parola fine alla vera Lotta dal Basso. Tutto si traduce in un teatro politico dove il Popolo può tifare per l'uno o per l'altro, senza accorgersi dei prezzi che aumentano, dei salari che diminuiscono, delle pensioni che si dimezzano e dei contratti di lavoro sempre più precari. Come i leoni nell'arena del Colosseo, da attori siamo diventati spettatori. Ovviamente il tutto viene smentito da eventi storici come il Governo Monti o il governo Draghi, non eletti dai suoi "delegati" ma imposti dalla stessa classe Dominante. In questo caso non italiana ma Europea e Americana. Questi governi sono stati sostenuti da tutto l'arco parlamentare, anche da chi fino a un mese prima si scannava nella diatriba politica. In nome del famoso "interesse nazionale", emerge il vero obiettivo di questa strana democrazia: mantenere al potere i soliti noti, anche senza elezioni democratiche. Questo però, evidentemente, non ha fatto crollare il mito della "sovranità del popolo" e tutto è rimasto nel teatro della politica romana. I primi sintomi si vedono con l'alta astensione delle elezioni, ma pur sempre accettabile per il Capitale. Così come sono accettabili le manifestazioni di Piazza, il gioco di Maggioranza e Opposizione e il controllo dei sindacati nei luoghi di lavoro. Sindacati appositamente infiltrati e controllati dalla Classe Dominante. Tutto viene riportato a un livello di scontro gestibile dalla Borghesia.

Questo non esclude che il manganello, il carcere e i tribunali servano sempre a combattere quella parte di Popolo che non casca in questo giochino. Ma sarà sempre più facile manganellare e rinchiudere 3 facinorosi che ingabbiarne 1000. In questo, la possibilità di "esprimere la propria opinione" è stata fondamentale per le istituzioni italiane, facendo entrare in parlamento decine e decine di nuovi partiti che altrimenti avrebbero riversato la loro rabbia in piazza. A questo si aggiungono le recenti Città metropolitane e i tanti nuovi enti creati appositamente per distribuire meglio e a più persone il Potere, dando l'illusione di "essere eletti" dal Popolo. Così come le partecipate pubbliche sono la merce di scambio, che dopo ogni elezione, mette d'accordo tutti i partiti. Il tutto ha imposto un cambio di passo dove non c'è più la famosa DC che governa sempre e comunque. I governanti hanno imparato ad alternarsi e a mantenere il proprio potere tramite voto di scambio, mazzette, raggiri e alleanze parlamentari. Le famose Larghe Intese che si fanno beffa anche delle "democratiche" elezioni politiche. Tutti possono dire la loro, rimanendo però sotto la cappa di silenzio che viene imposta per "ragion di Stato" e "rispetto delle pubbliche istituzioni". Questo ha fatto sì che molti "compagni" eletti nei palazzi del potere si ergano in difesa di essi quando qualcuno osa mettere in luce il gioco che ci sta dietro. Non sia mai che finisca la spartizione di Soldi e Cariche istituzionali. È stato l'assist perfetto per il Divide et Impera.

Oggi nel dibattito politico, puoi dire la tua solo se ne sei elemento costituente. Le esperienze di Lotta extraparlamentari sono le prime a essere criminalizzate e repressive.

Coloro che invece si sanno mantenere in buoni rapporti con il Potere, prima o dopo, hanno sempre il salvacondotto. Da qui le leggi contro i poveri, la criminalizzazione degli scioperi senza "fasce protette", i picchetti Antisfratto o nei magazzini della logistica, le manifestazioni degli studenti o le occupazioni abitative. Tutto quello che esce dal raggio di controllo statale è automaticamente da estirpare. Ancor peggio se oltre a starne fuori, non hai l'interesse ad avvicinarti. Non c'è terrorista eversivo più pericoloso di colui che non si fa comprare.

Tutto questo produce sonnolenza e poca voglia di mettersi in gioco per cambiare davvero le cose. Tradotto per noi, bassa militanza, manifestazioni e cortei sporadici o poco incisivi e una distanza importante con la fetta di proletari "non politicizzati". Le nostre idee e il nostro avvenire vengono viste come lontane e utopistiche. Come se tutto fosse risolvibile chiedendo al sindaco o votando un partito diverso da quello attualmente al potere. C'è sfiducia in chi prova a ribaltare lo status quo. Questa è la nostra vera e unica sfida: creare un'alternativa credibile. Alcuni però hanno capito e il Sol dell'Avvenire lo hanno messo in pratica. L'esperienza del Collettivo GKN è forse il passo più lungo verso la Rivoluzione, degli ultimi 20 anni. La strada maestra la stanno indicando i 500 operai metalmeccanici, che da più di un anno hanno occupato la loro fabbrica. La loro proposta è sotto gli occhi di tutti noi: passare la gestione della Fabbrica dalla Classe Dominante ai suoi Operai. Collettivizzare beni e saperi. L'unico piano industriale accettato e proposto dallo stesso Collettivo di Fabbrica è il Comunismo. Così dovrebbe essere per tutto il Paese. Collettivizzare, rendere accessibile tutto a tutti e dare in mano al Popolo la gestione e il funzionamento del sistema Paese. Spazzando via e levando da sotto ai piedi terreno e agibilità al Capitale. Le grandi industrie, i servizi pubblici, la sanità, la scuola, sia dato tutto in gestione a dei Comitati Popolari composti dagli stessi operai, impiegati e tecnici che tutti i giorni lavorano per assicurare quel tipo di servizio. Dare al Popolo quello che il Popolo usa e beneficia. Levarlo dalle mani di chi usa la sanità, la scuola e il lavoro come mero salvadanaio, da cui ne estrae Rendita e spartizione di Potere. Chi meglio di un infermiere stesso conosce il lavoro, la manualità, i problemi di tutti i giorni e può immaginare la giusta soluzione?! Sicuramente meglio del Padrone, chiuso nelle sue stanze con il solo pensiero di fare quadrare i conti a lui e ai soci della Borghesia. Bisogna tenere in considerazione anche il fatto che la nostra società è cambiata molto rispetto a 60 anni fa. Il mercato del lavoro e la Borghesia hanno messo in atto mille altri trucchi per evitare l'assemblea e l'organizzazione dei lavoratori. Dall'automatizzazione della catena produttiva, all'incentivo con bonus produzione, ferie, permessi o alla terziarizzazione del lavoro. Diventa più difficile organizzarsi in ufficio, in fabbrica o nei luoghi di lavoro più "aperti al pubblico". In questo sta anche la nostra bravura nel capire le dinamiche di cambiamento e anticiparle. Paradossalmente ci sono molti meno operai e molti più Dirigenti. Ma la Rivoluzione non si fa, scoppia!!

Un Compagno, Simone Pasquini